

SMASCHERIAMO LA SUA NATURA CAMALEONTICA I SUOI PIANI E I SUOI ALLEATI

Per impedire al fascismo di organizzarsi

Ancora i fascisti di scena, ma questa volta non con i soliti pestaggi sotto una scuola o con un attentato dimantardo da attribuire poi alla sinistra. E' una lettera, che il partito di Ammirante ha inviato ai presidi delle scuole italiane, a richiamare la nostra attenzione. In questa, dopo un esame dell'attuale caos che, secondo i fascisti, minaccia « lo stato, la società, la scuola », ed un ennesimo appello ai principi dell'ordine e della disciplina, così si conclude:

« Se lei, signor preside, intende far rispettare nel suo istituto questi principi, quest'anno non sarà più solo ed incompreso,

ma avrà dalla sua parte tutto il MSI, con la sua gioventù ed i suoi insignanti a totale disposizione. Il coraggio attivo dei nostri giovani è a sua disposizione ».

Oltre la circolare ai presidi, è stata inviata alle varie sezioni del MSI una circolare interna nella quale si invitano i « giovani iscritti che stanno per iniziare il servizio di leva » ad « ottenere incarichi di particolare importanza (maggiore, furierie, centralini, armerie, officine, alti comandi, uffici selezione, etc) » ed a « costituire una specie di catena protettiva in ogni settore, specialmente nella bur-

razia degli enti locali, dello Stato e del parastato ».

Anche se « la democrazia è una malattia terribile che porta all'alienazione ed all'infelicità » (sono parole di un leader giovanile neofascista) i mezzi per abbatterla devono essere apparentemente democratici. La lenta infiltrazione del fascismo in quelle istituzioni, che gli antifascisti nostrani vogliono tanto strenuamente difendere, dimostra una volta di più come esse siano e il presupposto e la condizione ambientale senza le quali il fascismo non si può sviluppare. L'erba maligna del fascismo può essere

distrutta solo bruciando il terreno sul quale germoglia: lo Stato, autoritario e difensore dei privilegi di classe, in tutte le sue espressioni.

Non importa che il fascismo poi non sia quello delle camicie nere e del manganello; esso sopravvive ad ogni cambiamento mascherandosi da socialista, da democratico o da progressista: questo dipende solamente dall'ala economica più forte in un preciso momento storico. Quando Ammirante dice di voler costruire la « prima grande destra del dopoguerra » non fa altro che spiegarci che la parte più reazionaria dei capitalisti — senten-

dosi minacciata dai « capitalisti di sinistra » — ha ritrovato la sua unità di azione nel nome di una economia razionale che deve scegliere, per intenderci, tra una impostazione reazionaria di tipo americano ed una apertura socialdemocratica di tipo svedese.

La nostra lotta al fascismo sul piano strategico è quindi (e non potrebbe essere altrimenti) una lotta contro lo Stato, contro ogni forma di potere e di autorità, siano essi di destra o di sinistra.

Sul piano tattico il discorso è molto diverso. Non essendo dei teorici del

(Continua in pagina 2)